



Coordinamenti Area Torino, Piemonte nord e Valle d'Aosta

AREA TORINO, PIEMONTE NORD E VALLE D'AOSTA: ANCORA TANTA CONFUSIONE !!!

Organizzazione di Area

Nei primi mesi dell'anno, dal direttore al sindacalista, nessuno sapeva a chi rivolgersi per affrontare i problemi quotidiani, anche di natura ordinaria, che si presentavano nelle filiali. Ora, da qualche settimana, iniziano ad arrivare alcune e-mail in cui si assegnano i primi incarichi, dai quali si evince che territori enormi vengono affidati ad un numero irrisorio di colleghi, sia da un punto di vista commerciale che gestionale. Risultato: dal direttore al sindacalista nessuno sa a chi rivolgersi per affrontare i problemi quotidiani, anche di natura ordinaria. E' evidente che ci aspettiamo molto di più.

Sicurezza

Non arrivano più alle Organizzazioni Sindacali di Area le segnalazioni sulle rapine avvenute. Abbiamo saputo quasi casualmente che sono state tolte alcune guardie. Non ci viene data come in passato la possibilità di controllare il rispetto dei "protocolli antirapina".

Sappiamo che i continui passaggi di filiali fra la capogruppo ed alcune "banche reti" locali fanno variare continuamente il perimetro dei dipendenti e quindi rendono impossibile identificare la platea dei votanti per i Rappresentanti della Sicurezza (RLS), i quali hanno maggior titolo per effettuare alcuni controlli. Ma questa situazione deriva da esigenze aziendali e non può essere utilizzata come alibi per non dare neanche ai Rappresentanti Sindacali Aziendali (RSA) le informazioni dovute loro per legge!

Pretenderemo quanto dovuto e quanto necessario ad una maggiore sicurezza dei lavoratori al prossimo incontro ufficiale con l'Area. In caso di risposta negativa ci attiveremo con le modalità più opportune.

Trasferimenti al back office

Continuano i trasferimenti verso il back office di Lingotto. Mano a mano che ci si allontana dalle filiali di Torino sud e si colloquiano anche i colleghi della provincia, la situazione diventa sempre più spiacevole e complessa. Spesso si tratta di lavoratrici a part time con figli o con problemi familiari e di salute, cioè coloro che negli anni hanno cercato di trovare una sistemazione più agevole, magari rimanendo per lungo tempo in attesa che si liberasse un posto in una filiale più adatta alle proprie esigenze.

Rispetto a questa situazione, come Organizzazioni Sindacali, rimaniamo fortemente contrariati per le modalità con cui si sta svolgendo questa operazione. L'accentramento di alcune lavorazioni era partito già nel 2007: non si poteva allora proseguire gradualmente sentendo a colloquio i colleghi e le loro esigenze, al fine di giungere a dei trasferimenti fatti sostanzialmente su base volontaria?

Secondo noi sì, ma l'azienda ha deciso di non farlo, imponendo questa operazione all'ultimo momento in un'Area che si era appena costituita.

La normativa vigente, purtroppo, permette lo svolgersi di questa operazione, ma si stanno manifestando alcuni tentativi di “forzatura” assolutamente inaccettabili a cui ci stiamo opponendo con forza.

Riassumiamo brevemente le norme principali che devono regolare questo tipo di trasferimento.

Dopo il 20 aprile, data in cui è avvenuto il conferimento di ramo d’azienda e quindi la nascita della Società consortile, i colleghi devono essere trasferiti tramite distacco (art. 16 CCNL) esplicitato con una lettera che deve contenere motivazione e durata. La lettera dovrebbe essere consegnata prima del trasferimento, ma piccoli ritardi a fronte di colloqui orali che confermano la correttezza dell’operazione sono difficilmente contestabili. Ricordiamo ai colleghi coinvolti che alla luce dell’accordo firmato di recente, le condizioni economiche e normative dei conferiti e dei distaccati sono identiche, ma entrambe le situazioni devono essere opportunamente comunicate.

Per le aree professionali, le più interessate a questa situazione, se il trasferimento nella nuova sede comporta una distanza dall’abitazione superiore a 50 km (25 per i part time) o, per coloro che hanno un’età pari almeno a 45 anni e un’anzianità di servizio pari almeno a 22, superiore a 29 km dal luogo di lavoro precedente è necessaria l’autorizzazione del lavoratore.

Inoltre il CCNL raccomanda caldamente in questi casi di tenere debito conto delle “condizioni personali e di famiglia dell’interessato”, non solo del diritto ai benefici della 104 come sostiene l’azienda. E’ chiaro che si tratta di una fattispecie troppo generica per poter essere rivendicata quasi in automatico, ma questo non significa che non possa esserne preteso il rispetto nei casi più delicati. Ci impegneremo per ottenere la massima attenzione possibile alle esigenze dei colleghi della ex Area Torino coinvolti e ci aspettiamo dall’Area un atteggiamento più attento rispetto ai colleghi della ex Piemonte nord, visto che questa volta non si tratterebbe di una sorpresa. Non sappiamo ancora, infatti, se il centro back office a Novara si farà, ma sappiamo che l’accentramento delle lavorazioni dovrebbe avvenire anche in quelle filiali, quindi c’è tutto il tempo di prepararsi. Questa volta non ci sono scuse.

Centro Domus

Tutto il tempo per prepararsi esiste anche per gestire l’ormai annunciato smantellamento del Centro Domus. Da tempo denunciavamo che le competenze professionali e le esigenze personali dei colleghi di quell’ufficio non possono essere ignorate così impunemente dall’azienda.

Di recente si è svolta un’assemblea con i colleghi del Domus e insieme a loro abbiamo deciso che se entro breve tempo non dovesse iniziare un lavoro di confronto serio (colloqui individuali) con le funzioni del personale di Area, finalizzato ad una ricollocazione razionale che tenga nel dovuto conto le reali esigenze del personale coinvolto, ci attiveremo per organizzare le iniziative vertenziali più opportune.

Vista la situazione particolarmente calda che si sta sviluppando, l’azienda ci ha annunciato che saremo ricevuti ufficialmente nei prossimi giorni. Vi terremo informati come al solito e vi coinvolgeremo nelle iniziative che eventualmente si renderanno necessarie.

Torino, 5 maggio 09

***COORDINATORI AREA TORINO, PIEMONTE NORD E VALLE D’AOSTA
Intesa SanPaolo***